

Nome	Organizzazione materiale	Organizzazione spaziale ed orientamento	Organizzazione corporea complessa	Risoluzione problem solving	Gestione dell'ansia e della frustrazione	Affrontare variazioni emotive importan
Descrizione Item	nell'organizzazione del materiale è compresa l'autonomia nella preparazione dello zaino e del conseguente materiale per andare in montagna.	Muoversi in modo disinvolto nello spazio utilizzando anche dei riferimenti logistici, capendo dove si è e raggiungendo l'obiettivo posto all'inizio dell'attività. Arrivare dunque da un posto A ad un posto B.	Coordinazione complessa globale e gestione degli arti segmentari in modo armonico	Di fronte alle volute provocazioni e variazioni fatte durante il percorso di montagna saper fronteggiare le sfide in modo consapevole e rispondere ai bisogni in modo pronto. Ad esempio di fronte a cambiamenti climatici saper fronteggiare la difficoltà gestendo e prontamente rispondere in modo funzionale oppure ancora riuscire a gestire a livello emotivo la gestione del percorso da persone differenti da noi stessi facendoci guidare e faticando insieme trovare anche delle strategie per ritrovare la strada perduta.	Nell'attività di montagna la fatica per natura ci porta ad alzare il nostro stato emotivo e motorio, elevando anche il livello arousal insito in noi. Lo spazio aperto ed il gruppo ci permette di fronteggiare difficoltà emotive che ci capitano all'aria aperta e eseguire un eventuale parallelismo con la vita quotidiana facendogli vivere tale emozione e mostrandogli che sia loro che a volte assieme agli altri tale emotività è gestibile. trovare dunque strategie funzionali da poter generalizzare ed anche riconoscere a livello motorio cosa ci sta succedendo dando un nome all'emotivo.	Nello specifico nel momento dell'arrampicata per definizione, soprattutto nella fase di discesa, si eseguono movimenti innaturali e si scatenano in noi emotività dal piacere alla paura che cui blocca e che in ognuno di noi si manifesta in modi differenti. gestione di essi e consapevolezza.
R. T. J.	incrementato l'autonomia e l'organizzazione del materiale	R. non si muove in maniera disinvolta ed armonica all'interno del sentiero. Migliorato nella gestione degli spazi stretti che gestisce regolando la respirazione e dove serviva chiedeva ed accettava l'aiuto. Riconosce i luoghi nuovi e l'ansia collegata alla scoperta di cose nuove.	R. coordinazione complessa adeguata. Più sicurezza nei sentieri sdruciolevole in cui adegua il suo passo e la postura in base al cambio di suolo.	R. affronta i problemi di cambio meteorologico o di sentiero in modo sereno, chiede aiuto quando sente che l'ansia lo sta assalendo e riattua strategie apprese. Notevolmente migliora la gestione del cambiamento.	R. fatica a gestire l'ansia e la frustrazione legata all'attività soprattutto nel momento di arrampicata ma con il tempo ha saputo trovare delle strategie per affrontare tali emozioni imparando ad accettare i suoi limiti.	R. riesce a controllare la sua ansia e si da un limit cercando di volta in volta di superarlo.
S. M.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale spesso caratterizzato da dimenticanze che non creano in lui frustrazione o disagio.	S. si orienta in modo adeguato capendo il sentiero corretto con i segnali adeguati ma in luoghi non prettamente e chiaramente evidenti (esempio grotte) fatica a capire dov'è già stato.	S. ha un coordinazione a baricentro basso con difficoltà nella gestione del suo complesso motorio. La sua difficoltà visiva compromette il suo calcolo di distanza a livello globale di se nello spazio.	S. alterna momenti di prontezza risolutiva ad altri di assoluta perdizione non sapendo gestire problemi semplici. Molto bene, invece quelli complessi, soprattutto se rivolti agli altri. Mostra molta più difficoltà nella gestione di se stessi anche se migliorato comprendendo cosa gli sta accadendo e trovando strategie conseguenti.	S. si lascia guidare dalle educatrici inizialmente non in modo consapevole come se facesse ciò che gli veniva chiesto come comportamenti dell'attività. Con il tempo ha sviluppato un piacere nello stare nella fatica diventando il leader positivo per il gruppo.	S. si mostra piacevolmente disinvolto e felice nel momento dell'arrampicata anche con eventi atmosferici non favorevoli.
T. S.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale anche se è lui al centro ad occuparsene	T. ha notevolmente migliorato la sua capacità di focalizzare l'attenzione rimanendo sul compito richiesto. Questo miglioramento comporta un conseguente aumento dell'orientamento.	T. è migliorato nel controllo globale del suo corpo rispetto a ciò che lo circonda. riesce a controllare gli arti mentre cammina in modo equilibrato, permane la sua difficoltà nel ricordarsi lo zaino nel percorso che comporta il ripercorrere un sentiero già fatto.	T. non riesce a trovare soluzioni ai problemi che gli si palesano davanti disperandosi per la non riuscita di un'eventuale obiettivo. Necessità di supporto dell'educatore per affrontare le difficoltà.	T non gestisce la frustrazione o l'ansia legata all'uscita richiede spesso l'attenzione.	T. mostra piacere nell'arrampicata e notevole attenzione.
T. M.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale	T. ha un buon orientamento spaziale ma ha bisogno di essere riportato nei qui ed ora.	T. si mostra armonico nel movimento ma facilmente stancabile. Molto rigido negli arti superiori.	T. non è consapevole che ci siano difficoltà o problemi da affrontare a meno che non siano meteorologiche in tal caso le affronta come se fosse all'interno di un cartone animato ripetendo frasi stereotipate.	T non sembra percepire tale emozioni. Alcune volte verbalmente dice di aver paura o di essere affaticato ma fisicamente la sua reazione è opposta se non passiva come se non riguardasse lui direttamente ma un'altra persona.	
E. S.	autonoma nella preparazione del materiale anche se capita che l'abbigliamento non sia adeguato non per incapacità organizzativa ma per volere della stessa di coprire in manier quasi ermetica il suo corpo.	E. si orienta in modo adeguato e gestisce con successo la gestione dello spazio, trovando per se stesse e per gli altri buoni riferimenti. Anche se a volte si confonde rispetto ai luoghi, ovvero le sembra di aver già fatto sentieri in luoghi diametralmente opposti (esempio: sentiero bucaneeve e sentiero di sant'anna)	E. non ha un postura armonica anzi è ricurva su se stessa con la testa bassa. Gli arti superiori sono ciondolanti e gli arti inferiori sono inutilizzati in maniera disfunzionale e questo le comporta una difficoltà nella coordinazione nel suo complesso.	E. è consapevole delle difficoltà e dei problemi ma non sembra più subirla passivamente li accetta dove non può cambiarli e cerca di trovare una soluzione quando possibile.	E. gestisce positivamente le emozioni e con il tempo emerge la sua voce rivendicata se stessa ed il piacere senso motorio. Tale positività verso la fine del progetto tornava a scemare a causa di un incremento negativo delle sue ansie.	E. nel momento dell'arrampicata riesce ad esorcizzare le sue paure ed inizia a mostrare piccole parti del suo corpo ad esempio i polsi. Le crea un discreto piacere il movimento specifico dell'arrampicata ed il brivido connesso ad esso.
M. B.	se affiancato solo a livello verbale il bambino prepara autonomamente tutto il materiale	M. riesce ad orientarsi a livello spaziale riconosce i sentieri. Migliorata la gestione dello spazio circostante vissuto in modo più sereno e collaborativo.	M è notevolmente migliorato nella coordinazione volontaria di arti superiori ed inferiori.	M. non comprende le difficoltà si lascia guidare dagli altri in modo positivo e/o negativo non riuscendo a trovare lui una soluzione e quando esplicitamente richiesto va in frustrazione	M. con difficoltà gestisce tali emozioni affrontandole in modo aggressivo e provocatorio anche se notevolmente migliorate.	M. ha sviluppato un piacere sensomotorio positivo legata alla pratica dell'arrampicata non solo più vissuta come un compito da eseguire.

L.D.A.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale, necessita di un affiancamento si averbale che fisico da parte dell'adulto	L. fatica ad orientarsi per difficoltà di concentrazione coglie, invece molti dettagli del contesto che lo circonda ma non in modo frenetico. Gestisce, invece, bene lo spazio natura e lui stesso in tale spazio, come se riuscisse a contenere la sua iperattività.	L. si muove in modo armonico anche se consuma tanta energia andando molto spesso avanti ed indietro per lo stesso sentiero. Questo consumo di energia fa sì che si stanchi facilmente e questa stanchezza comporta una difficoltà nel controllo corporeo globale e segmentario.	L. va in frustrazione per un minimo problema diventando autolesionista o diventando ipercinetico. Questo aspetto è ancora presente anche se migliorato, soprattutto l'aspetto autolesivo che va quasi scomparendo.	L. la tolleranza della frustrazione e dell'ansia è scarsa soprattutto se collegata alla fatica beneficia del supporto del caregiver.	L. non mostra più difficoltà nella gestione del dolore collegata alle scarpette e vive in maniera positiva la scalata di roccia.
P. O.	se affiancato solo a livello verbale il bambino prepara autonomamente tutto il materiale	P. si orienta in modo adeguato su tutti i livelli.	P. staccato dall'attività stessa si mostra un ragazzo coordinato, ma quando cammina si trascina i piedi ed alcune volta incrocia l'associazione coordinativa di arti superiori ed inferiori.	P. rispetto alle problematiche insorte si mostra ambivalente rispetto alla risoluzione, alcune volte si mostra propositivo e leader altre volte disperato e passivo.	P. nel complesso le gestisce ma quando particolarmente stanco si mostra intollerante. Necessita di supporto.	
L.F.	Buona autonomia nella preparazione del materiale	L. si orienta con successo migliorata notevolmente la gestione dello spazio che lo circonda e di se stesso all'interno della dinamica spaziale in cui è si trova.	L. ha velocizzato i suoi movimenti nonostante siano ancora lenti. anche piccoli sforzi motori richiedono una concentrazione per coordinare i movimenti che non sempre sono armonici e fluidi.	L. è pronto a risolvere i problemi prevedibili e già vissuti, migliorato anche nei momenti di problemi imprevisti anche se rimangono la sua difficoltà maggiore.	L. alterna momenti di profonda lucidità ad attimi di annebbiamento che gli fanno vivere momenti ambivalenti e confusi.	L. nonostante soffre di vertigini gestisce, con il supporto dell'educatore, la sua ansia e paura contenendola e ponendosi dei limiti come se fossero piccoli gradini da superare.
L. L.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale	L. fatica a livello di orientamento e di spazio non per incapacità ma per facile distraibilità con grosse difficoltà di concentrazione tale aspetto ha subito un incremento positivo ma necessità di supporto.	L. si muove in modo armonico anche se consuma tanta energia andando molto spesso avanti ed indietro per lo stesso sentiero. Questo consumo di energia fa sì che si stanchi facilmente e questa stanchezza comporta una difficoltà nel controllo corporeo globale e segmentario.	L. non è consapevole delle difficoltà affronta tutto allo stesso modo che sia un ostacolo da superare o altro. Riesce ad aiutare gli altri a trovare soluzioni concrete per il gruppo ma non riesce a farlo per se stesso.	L. non gestisce la frustrazione o l'ansia ma si fa dominare da esse. I momenti in cui si fa dominare dalle emozioni sono diminuiti beneficia dal supporto del caregiver.	L. non mostra particolare difficoltà emotiva rispetto alla gestione della parete di roccia se non la difficoltà attenta e di valutazione del pericolo.
S. J.	sviluppato l'autonomia nella preparazione del materiale	S. si muove in modo disinvolto orientandosi nello spazio anche se ampi e nuovi. Tale esplorazione viene fatta coscientemente e non mettendosi in pericolo.	S. si muove in modo armonico e coordinato. Buona la segmentazione degli arti utilizzata consapevolmente e con un fine preciso.	S. ha una buona capacità di risolvere delle difficoltà ma beneficia del supporto del caregiver	S. si mostra ambivalente nella gestione di situazioni frustranti ma se condotto riesce a provi rimedio.	S. non mostra difficoltà nella gestione dell'arrampicata. Si mostra disinvolto ed attento ai movimenti.
N. M.	sviluppato l'autonomia nella preparazione del materiale	N. ha timore nell'esplorazione spaziale e nel muoversi in maniera autonoma anche se quando lo fa, dopo incoraggiamento, riesce a farlo senza troppe difficoltà.	N. non si mostra armonico nel movimento e la segmentazione è spesso scattosa.	N. si mostra ambivalente nella risoluzione dei problemi che si presentano in maniera variabile in ambito abilitativo.	N. nel complesso non mostra difficoltà nella gestione della frustrazione se non al momento dell'arrampicata dove emergono alcuni aspetti di paura.	N. mostra delle difficoltà emotive nel momento dell'arrampicata soprattutto paura della morte. Quando scendeva dalla parete desiderava risalirci quasi
S. R.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale	S. ha timore nella fase esplorativa e si muove con goffaggine.	S. è ciondolante e disarmonica nel movimento anche se occasionalmente tale azione è fluida.	S. non si rende conto degli eventuali problemi e questa non consapevolezza comporta una non prontezza nella risoluzione. Questo aspetto viene inficiato notevolmente da difficoltà che vede solo lei.	S. gestisce bene la frustrazione legata ai momenti di fatica. Verbalizza i suoi stati d'animo e richiede le pause. Se supportata riprende energia e conclude il percorso proposto.	
A. Z.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale	A. fatica nell'esplorazione ed ha bisogno di supporto costante. Si muove in maniera rigida.	a. è rigido e disarmonico nel movimento anche se la sua rigidità con il tempo va scemando.	A. non si rende conto degli eventuali problemi e questa non consapevolezza comporta una non prontezza nella risoluzione.	A. verbalizza il suo stato di fatica ma spesso non è coerente con ciò che fisicamente si osserva. Non sembra percepire a fondo le sue emozioni in modo lineare.	
I. M.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale	I. si muove in modo autonomo anche se con l'appoggio del baricentro molto basso.	I. è rigida, disarmonica e non coordinata soprattutto nei movimenti specifici.	I. non si rende conto degli eventuali problemi e questa non consapevolezza comporta una non prontezza nella risoluzione.	I. gestisce con successo i suoi stati d'animo. Spesso li proietta verso il suo amico immaginario come se tale amico la aiutasse ad esplicitare meglio ciò che prova.	
B. V.	Scarsa autonomia nella preparazione del materiale	B. disinvolto nell'orientamento senza un fine preciso.	B. è disarmonico e ciondolante ma coordinato in alcuni movimenti segmentari.	B. si mostra ambivalente nella risoluzione di alcune difficoltà ma nel complesso si mostra adeguato.	B. esplicita e gestisce i suoi stati d'animo in maniera deguata ma trae beneficio dal supporto del caregiver quando particolarmente stanco.	

